

Schegge di punk esilaranti e spietate

Come non essere incuriositi da uno spettacolo (in scena al Vascello) intitolato «God save the punk!»? Ne è autrice Carmen Giardina, un'attrice che viene dallo Stabile di Genova. La Giardina dice d'aver concepito l'idea di questo spettacolo dopo aver letto «Please kill me» di McNeil e MacCain, edito da Baldini & Castoldi: «Sono stata colpita dalla capacità di coinvolgimento dei racconti dei protagonisti (cantanti, musicisti, groupies). L'ho letto tutto d'un fiato e ho trovato quei racconti così vivi, esilaranti e spietati che mi sono chiesta: sarebbe possibile trarre da tutto questo uno spettacolo teatrale?».

Con la collaborazione di due musicisti, Pivio e Aldo De Scalzi, del drammaturgo Marco Odino, del video-maker Sergio Gazzo e di Aldo Vin-



ci, attore e regista, si è così realizzato «God save the punk!». Preceduto da un docu-clip collettivo sul panorama punk italiano, continuamente aggiornato (divertentissimo lo spezzone intitolato «Birra»), lo spettacolo vero e proprio è per schegge, o frammenti, o illuminazioni, o battute, una storia della trasformazione del rock classico. Alla fine degli anni Sessanta, tra

Detroit e New York, si sviluppano forme espressive «basate maggiormente sull'impatto sonoro». Questa ondata, dice una nota del programma di sala, «includeva gruppi come New York Dolls, The Television, Patti Smith». Ma poco dopo «nasce un movimento, un sentire comune che prende le mosse dalla poesia romantica/esistenzialista e dallo spleen maledetto dei grandi sciamani del rock, da Jim Morrison e Janis Joplin a Lou Reed (...). Il punk era nato nella sua forma compiuta, come sintesi etica/estetica di sound veloce e furioso e di liriche volte a rappresentare un mondo interiore».

Nello spettacolo, gagliardamente recitato da Enrico Salimbeni, Nicole De Leo e Fabio Gomiery, vi sono battute fulminanti e meravigliose: La gente dovrebbe imparare a morire per il rock, il rock è talmente grande! Oppure: Keith Richards disse che avrebbe voluto ci facessimo una pista con le sue ceneri. O anche: Sarebbe fantastico essere gay!

Franco Cordelli

